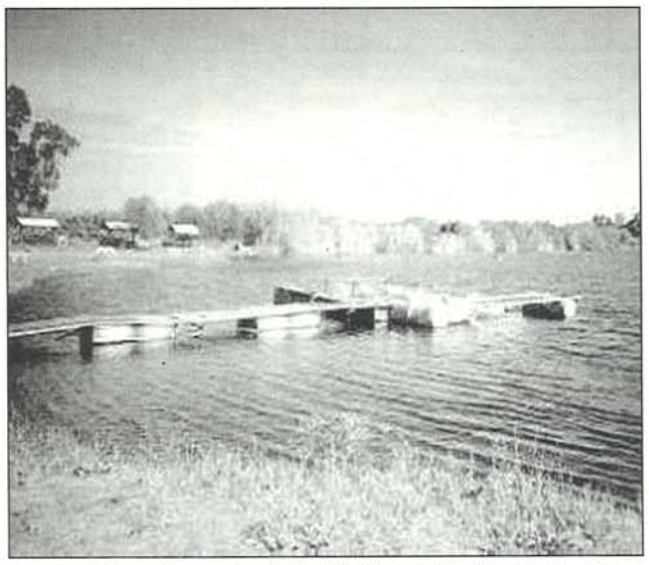
Giugliano - Qualiano - Villaricca: il crocevia delle discariche

IL CONVEGNO / 27 NOVEMBRE, ESPERTI A CONFRONTO A VILLARICCA

"Ambiente e rifiuti: quale impatto sulla qualità della vita", questo il tema del convegno svoltosi lo scorso 27 novembre presso l'Associazione **ALI**, ente che lo ha promosso insieme alle testate giornalistiche **Periferia**, **AbbìAbbè** e **Teleclubitalia**. Ad aprire i lavori, moderati dal nostro direttore **Luigi Gallucci**, è stato il dottor **Pietro Valente**, presidente dell'Ali, il quale ha sottolineato che "questo incontro è stato organizzato con l'obiettivo di fare il punto della situazione su una problematica molto sentita nel territorio giuglianese". Subito dopo, il nostro direttore ha posto sul tappeto il tema "caldo" della serata, e cioè le possibili correlazioni tra l'aumento della mortalità per tumore nella nostra area e lo sversamento dei rifiuti che, in quest'area, dall'88 ad oggi, ha provocato un vero e proprio "terremoto ambientale" . Argomento, questo, sul quale ha risposto il dottor **Piero Cerato**, direttore generale dell'Asl Napoli 2. "A tutt'oggi – ha spiegato Cerato– non è possibile affermare che ci sia un rapporto causa-effetto tra l'enorme mole di rifiuti scaricati in quest'area e l'aumento delle patologie tumorali. Lavoro qui da oltre 25 anni e posso dire che l'incremento notevolissimo del numero di abitanti ha portato la popolazione a cambiare di molto lo stile di vita. Ciò ha comportato anche la crescita di fenomeni come inquinamento acustico, atmosferico ed elettromagnetico". Elementi, questi ultimi, che notoriamente sono tra quelli alla base dell'insorgenza di tumori e neoplasie.
Successivamente, è intervenuto **Raffaele Del Giudice** di Legambiente, il quale ha affermato che in quest'area le ecomafie hanno prodotto uno scempio di vaste proporzioni. Più ad ampio raggio la denuncia del dottor **Maurizio Avallone** dell'Agenzia Regionale Protezione Ambiente Campania, il quale ha reso noto che "l'istituzione Arpac, in questi primi anni di insediamento, ha effettuato tantissimi sopralluoghi e ha rilevato ben 1000 attività di abbandono incontrollato di rifiuti in tutto il territorio regionale". Sopralluoghi di cui è stata anche oggetto la Fibe spa, società che a Giugliano gestisce l'impianto Cdr per la trasformazione dei rifiuti urbani. A tal proposito, l'ingegner **Antonio Pompili** della **Fibe** ha spiegato che "in questi primi 22 mesi di attività l'impianto ha funzionato regolarmente" e che "su indicazione degli enti preposti ai controlli, sono stati già avviati numerosi interventi al fine di creare le migliori condizioni possibili di impatto ambientale". Pochi istanti dopo, il microfono è passato al subcommissario per l'emergenza rifiuti **Giulio Facchi**, il quale ha iniziato col sottolineare che in questa fase si sta facendo di tutto affinché Giugliano, Villaricca e Qualiano non subiscano l'apertura di nuovi siti da adibire a deposito di Fos ed ecoballe e che, nel contempo, è stata avviata l'opera di bonifica del territorio. In chiusura, Facchi ha poi denunciato il fatto che in "Campania molte ditte di raccolta e smaltimento rifiuti negli anni scorsi si sono aggiudicate appalti comunali a prezzi bassissimi perché, attraverso questo strumento, avevano poi la possibilità di fare affari molto più redditizi nel settore dello smaltimento illegale di rifiuti".
Il convegno è stato chiuso dagli interventi dei sindaci **Francesco Tagliatatela** (Giugliano) e **Raffaele Topo** (Villaricca) e degli assessori comunali **Mimmo Tafuri** (Mugnano), **Pasquale Franzese** (Qualiano) e **Antonio Migliaccio** (Calvizzano), i quali hanno invocato, per quest'area, una maggiore sensibilità ed attenzione degli organi istituzionalmente preposti ad affrontare, insieme alle amministrazioni locali, le problematiche ambientali.



Località Domiziana - Un laghetto artificiale adibito a discarica illegale
(foto tratta dal sito www.inforifiuti.campania.it)



LA PROPOSTA DELL'ONOREVOLE GIOVANNI PIANESE

Sul problema dell'inquinamento ambientale è sceso in campo anche il consigliere regionale Giovanni Pianese. In una lettera inviata, qualche giorno fa, al prefetto di Napoli, Renato Profili, l'esponente dell'UDC campano ha proposto di estendere anche all'area giuglianese e al litorale domitio il Patto di Legalità per l'Ambiente, recentemente siglato nell'area Nolana. Questo strumento potrebbe consentire, secondo l'onorevole scudocrociato, "l'attivazione di un'azione incisiva finalizzata sia a contrastare i fenomeni di sversamento illegale che a recuperare ogni situazione di inquinamento e degrado ambientale".

LA MAPPA / 49 I SITI INQUINATI E DETURPATI DALLE ECOMAFIE

Il prezzo che il comprensorio giuglianese ha pagato negli ultimi 12 anni allo sversamento illegale di rifiuti tossici, speciali e "solidi urbani", provenienti soprattutto dal nord Italia, si può esprimere per ora, sotto il profilo statistico, nel seguente numero: 49. Tanti sono, infatti, i siti in cui imprenditori, operanti in ogni parte d'Italia, hanno sversato, con il placet delle organizzazioni malavitose locali, i propri scarti di lavorazione industriale e quant'altro potesse deturpare una terra che, al tempo dei romani, era chiamata Campania Felix e nella quale Scipione l'Africano fondò anche la colonia di Liternum, i cui resti archeologici (abbandonati a se stessi) giacciono a pochi metri dalla riva del Lago Patria.
Ironia del destino, proprio la fascia costiera (Licola-Lago Patria e Varcaturo) è stata una delle aree maggiormente presa di mira dagli imprenditori settentrionali e dai signori delle cosiddette ecomafie. Un comitato d'affari su cui, dall'inizio degli anni '90 ad oggi, si sono accesi i riflettori di magistratura, polizia, carabinieri, finanza, vigili urbani, amministrazioni locali, arpac (agenzia regionale protezione ambiente Campania), legambiente e commissariato di governo per l'emergenza rifiuti. A tutt'oggi, la fase di monitoraggio dei luoghi oggetto dello scempio e delle sostanze che vi sono state scaricate è ancora in corso, ma l'opera di bonifica è già partita, anche se, in tale ottica, occorrono maggiori risorse economiche rispetto a quelle già stanziate dal Governo centrale. Inoltre, sul fronte della divulgazione di dati e documenti fotografici inerenti questo delicatissimo tema, va sottolineato il fatto che già da alcuni mesi si è attivato il Commissariato di Governo per l'emergenza rifiuti. Un ente che ha creato, all'interno del proprio portale internet www.inforifiuti.campania.it, una apposita sezione dedicata alle zone inquinate.E così accade che, cliccando su Giugliano, si possono visionare, nel giro di qualche minuto, immagini e dati inerenti 20 dei 40 siti adibiti a discarica illegale. La più colpita, come accennavamo in precedenza, è la fascia costiera. Dal web risulta infatti che 4 sono i luoghi, adiacenti via Domitiana, nei quali compaiono le seguenti diciture tecniche "abbandono incontrollato", "area lacuale artificiale", "modalità di conferimento:affondamento in area acquatica". Tradotto, per i non addetti ai lavori, significa che in quelle aree ci sono state persone che, nel corso di questi anni, hanno estratto abusivamente tonnellate di sabbia, hanno creato così dei laghetti artificiali e hanno iniziato poi a riempirli di sostanze di ogni tipo. E, incuranti delle inchieste, degli arresti e dei sequestri, condotti dalla magistratura ordinaria, in stretta collaborazione con finanza, polizia, carabinieri e vigili urbani, questi criminali dell'ambiente hanno continuato a lucrare, grazie anche alla scelleratezza di imprenditori senza scrupoli che, per abbattere i costi di smaltimento dei rifiuti prodotti dalle loro aziende, non hanno esitato a contattare i signori delle ecomafie, i quali, a loro volta, hanno accomodato "per bene" sostanze tossiche nella zona compresa tra Qualiano, Villaricca e Giugliano (Licola, Lago Patria e Varcaturo). Tornando, infine, alla mappa delle discariche abusive visitabili "on line", va detto che a Giugliano, oltre ai 4 siti della Statale Domitiana, sono state "violentate" anche altre zone: Lago Patria, via Vicinale Recapito, Madonna del Pantano, San Severino, Settecainati, strada provinciale Mondragone, Zona Asi (campo nomadi), Carrafiello Nord, Vicinale Lenoblo, Ficolelle, Grotta dell'Olmo, Zaccaria-Settecainati, Cavone Casacognato, via Riparia e Acquafresca. Cliccando, invece, sul comune di Qualiano, troviamo che un sito è stato già risanato, mentre 3 sono ancora da bonificare. Puntando il mouse su Villaricca, scopriamo che sono 5 le discariche documentate. Tra queste spicca la Cava Tambaro di via Bologna, assurta agli onori della cronaca nel '91, quando l'autotrasportatore Mario Tamburino fu portato in ospedale perché fortemente ustionato dalle esalazioni tossiche dei bidoni che si stava apprestando a scaricare in quell'area.

Gestione tecnologica dei rifiuti: presente e futuro nel segno della FIBE S.p.A.

QUI GIUGLIANO - PONTE RICCIO, TUTTE LE CIFRE DELL'IMPIANTO CDR

Realizzato e gestito in regime di project financing dal gruppo di imprese coordinate da Fibe-Fisia Italimpianti, l'impianto Cdr di Giugliano Ponte Riccio, costruito tra l'altro in pochissimo tempo, ha aperto i battenti il 17 gennaio 2002 e, da qualche settimana, ha superato la "boa" dei 22 mesi di operatività. Ogni giorno, decine di camion provenienti da Ischia, Capri, Procida, Napoli città, comuni flegrei e area giuglianese, vi scaricano, mediamente, 1210 tonnellate di rifiuti solidi urbani indifferenziati. Progettato per trattare sia il rifiuto tal quale che quello derivante dal processo di raccolta differenziata, l'impianto di Ponte Riccio produce ogni giorno circa 400 ecoballe di Cdr (combustibile derivato da rifiuti e composto da legno, carta e plastica) e circa 500 tonnellate di Fos, frazione organica stabilizzata. Ecco, di seguito, i dati inerenti il conferimento medio giornaliero di rifiuti solidi urbani scaricati all'impianto Cdr di Giugliano dai numerosi camion provenienti da 21 comuni del Napoletano: Anacapri (8,5 tonnellate), Bacoli (46,9), Barano d'Ischia (13), Calvizzano (17,4), Capri (17,1), Casamicciola terme (13,8), Forio d'Ischia (19,1), Giugliano (144,8), Ischia (34,5), Lacco Ameno
(9,2), Marano (76,6), Melito (51,3), Monte di Procida (7,8), Mugnano (45,1), NAPOLI (425,9), Pozzuoli (136), Procida (12,6), Qualiano (32,8), Quarto (50,5), Serrara Fontana Ischia (5,9), Villaricca (41,6).

RACCOLTA DIFFERENZIATA, I RITARDI DELLA CAMPANIA

Il ciclo di lavorazione dell'impianto Cdr di Giugliano fa parte di una catena più ampia che comprende anche altri 6 impianti di Cdr (già attivi e dislocati tra le province di Napoli, Caserta, Avellino e Salerno) e 2 termovalorizzatori, la cui realizzazione, prevista dalla Fibe ad Acerra e Santa Maria la Fossa, è ancora in una fase iniziale, in quanto, negli ultimi due anni, comitati civici, rappresentanti di associazioni ambientaliste ed esponenti delle istituzioni hanno cercato di contrastare, attraverso fiaccolate, sit in e ricorsi al Tar, la decisione del Commissariato straordinario per l'emergenza rifiuti di realizzare, in questi due comuni, l'anello finale del cosiddetto ciclo integrato dei rifiuti, costituito, appunto dai 2 impianti di termovalorizzazione. Naturalmente, in una fase di transizione tra il periodo dello sversamento in discarica indifferenziata (avvenuto fino a dicembre 2001) e quello della gestione "tecnologica" dell'immondizia prodotta nelle 5 province campane, il gruppo Fibe-Fisia, vincitore, nel '98, dell'appalto che sta rivoluzionando la gestione del rifiuto in Campania, sta lavorando un po' ad handicap. Infatti, il forte ritardo che la nostra regione sta marcando in tema di raccolta differenziata (ad oggi siamo solo al 12% rispetto al 35% indicato dal Decreto Ronchi nel '97) porta il gruppo Fibe-Fisia a dover lavorare su una mole di rifiuti perlopiù indifferenziati e, quindi, su una materia che consente sì di produrre ecoballe di Cdr, ma con un potere energetico inferiore a quello che si avrebbe se in Campania fosse stato già raggiunto il 35% di raccolta differenziata rispetto alla quantità di RSU prodotti quotidianamente.
Altra ripercussione negativa, derivante, fino ad oggi, dalla scarsa capacità dei Comuni di avviare e portare avanti seri progetti di RDF, riguarda la produzione di immense quantità giornaliere di Frazione Organica Stabilizzata, "generata", a sua volta, dalla frazione umida dell'immondizia trattata negli impianti di CDR. Se, infatti, la RDF fosse a regime, la Fibe non avrebbe la ciclica
incombenza di dover trovare, insieme al Commissariato di Governo, sempre nuove aree in cui sversare il Fos, in quanto, in un sistema integrato di rifiuti basato su una buona raccolta differenziata, gran parte dell'attuale mole di "umido" potrebbe portare alla produzione di un'altra sostanza, il compost fertilizzante, comunemente usato in agricoltura. In un regime di gestione dei rifiuti di questo tipo, in discarica, ovviamente, finirebbero solo gli inerti, e cioè una percentuale inferiore al 10% del totale di rifiuti prodotti in Campania.
Prima di concludere, va infine sottolineato un altro problema connesso all'operatività quotidiana della Fibe. In questi primissimi anni di "gestione tecnologica" della spazzatura, la società in questione si trova infatti a dover acquistare, periodicamente, sempre nuovi suoli in cui potervi depositare le migliaia di ecoballe di Cdr che, si spera, tra qualche anno potranno poi essere bruciate nei termovalorizzatori e, quindi, produrre quell'energia termica ed elettrica che verrebbe venduta all'Enel.
Ad oggi, però, il ciclo di un'economia concretamente virtuosa, legata alla gestione del rifiuto urbano in Campania, rappresenta – per la società del gruppo Fiat – un obiettivo non ancora raggiunto. *L.G.*

LA SICUREZZA s.r.l.
ISTITUTO DI VIGILANZA PRIVATA
Sede legale Napoli, Largo Catarina Volpicelli n. 10
Centro Operativo Tel. 081.701.31.52 - 702.18.41
Amministrazione e Fax Tel. 081.701.24.03 - 701.25.79
www.lasicurezza.org

Valletta
Parrucchieri
C.so Europa 260 - Villaricca (Na) - Tel. 081/8942372

Esso
GUARINO
MUGNANO (NA)

FABBRICA LAMPADARI CHIANESE
FRANCO CHIANESE
Prol. Via Ritiro, 182/A
Mugnano (NA)
Tel. 081.745.22.90

NUOVA PUBBLICITA' by NOVIELLO
insegne striscioni segnaletica
Pubblicità Esterna
Promozioni pubblicitarie
MARANO - tel. e fax 081.5873015 -347.6537686